

A settembre contro il 2% di agosto

L'inflazione rialza la testa in Europa: più 2,2%

Riprende a salire l'inflazione in Europa. I dati Eurostat segnalano un tasso annuale del 2,2% a settembre, in aumento rispetto al 2% di agosto. A settembre dello scorso anno l'indice dei prezzi era all'1,7%. Nel mese di settembre l'Italia segna un tasso di inflazione annuale dell'1,8%, in aumento dall'1,6% di agosto. Il dato relativo all'intera Unione europea sale al 2,6% rispetto al 2,4% del mese precedente. Un anno prima, il tasso si collocava al 2,1%.

Ma questo rialzo per ora non sembra preoccupare troppo la Banca centrale europea. «L'inflazione complessiva rimane vicina al nostro obiettivo del 2%». Lo ha detto la presidente della Bce, Christine Lagarde, intervenendo al 52esimo incontro dell'International Monetary and Financial Committee a Washington. E ancora: «L'inflazione di fondo, al netto di energia e generi alimentari, è rimasta invariata al 2,3%. Gli indicatori dell'inflazione di fondo rimangono coerenti con il nostro obiettivo a medio termine del 2%».

«Al momento non vedo la necessità di interventi di politica monetaria», ha detto ieri Joachim Nagel, presidente della Bundesbank, a margine della riunione annuale del Fondo Monetario Internazionale a Washington, convinto che il rialzo di settembre non modifichi «il quadro relativamente favorevole dell'inflazione». Il capo della Bundesbank resta però preoccupato per la cosiddetta «inflazione dei supermercati».

Da segnalare l'allarme di ieri del Fmi, nel suo Regional Economic Outlook per l'Europa, secondo cui l'Europa deve ritrovare «una maggior crescita di lungo termine» e «le soluzioni sono assolutamente alla sua portata», ma «i piani ambiziosi rischiano di venire annacquati». L'Fmi prevede per l'Eurozona tassi di crescita dell'1,2% e dell'1,1% per il 2025 e il 2026. «L'incertezza e i dazi — avverte l'Fmi — toglieranno alla crescita dell'area euro circa lo 0,5% nel 2026-27».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime

● L'Fmi prevede per l'Eurozona tassi di crescita dell'1,2% e dell'1,1% per il 2025 e il 2026. «L'incertezza e i dazi toglieranno alla crescita dell'area euro circa lo 0,5%»

